

Lungo la scabrosa Via del Villaggio.....

di Giuseppe Garibaldi

*Ci saranno ancor oggi, a CAPOLIVERI,
i discendenti dell'Aurelia o del
"nuovo figlioccio", personaggi di
questo poco noto ma apertamente
autobiografico romanzo di Garibaldi?*



Giuseppe Garibaldi
in un francobollo Sovietico

(da "CLELIA, ovvero il governo dei preti" - 1868)

“ voglio parlare di Giulia e de' suoi compagni così prodigiosamente scampati dal tempestoso Tirreno.

Dopo due giorni dalla sua partenza da Porto d'Anzio, la Clelia entrava con vele e bandiere spiegate a Porto Longone.

Appena ancorata, i nostri amici videro scendere da Capo Liberi, piccolo villaggio che domina il porto, un gruppo di gente che giunse alla marina, imbarcossi in un palischermo e si diresse verso lo Yacht. Giulia accolse gentilmente la comitiva

Seduti a tavola con davanti un bicchierino di marsala, vino col quale gli inglesi amano sempre adornare le loro mense, i nuovi arrivati accennarono di voler parlare. Quindi con accento toscano, non maschio come il romano e robusto ma più dolce, simpatico e comunque sia con l'accento d'un dialetto cui l'Italia deve la maggior parte del suo Risorgimento perchè in quel dialetto sta uno dei più saldi fondamenti dell'unità nazionale italiana: "Signore! — disse l'anziano della comitiva — In Capo Liberi v'è l'uso che, nascendo un bimbo contemporaneamente all'arrivo d'una na-



PORTOLONGONE (oggi Porto Azzurro) - Lungomare e Piazza Garibaldi (oggi Matteotti)

— (.... la mania di cambiare i nomi!....) —

LUNGO LA SCABROSA VIA DEL VILLAGGIO ...



CAPOLIVERI - Piazza Garibaldi

ve, si preghi il capitano a voler essere padrino al nuovo nato. Vorreste essere tanto buono di concederci l'onore d'avervi per compare e comare con questa vostra gentile signorina?"

Manlio sorrise a tale richiesta e tutti ammirarono la facilità con cui lo straniero può nell'Elba imparentarsi cogli isolani, poi rispose: "Io sono qui un semplice ospite, la signorina è la padrona del legno, ed essa deciderà su quel che sia da fare".

Giulia, la bella viaggiatrice, l'antiquaria, l'artista, l'amica della libertà italiana, fu incantata di trovare tanta semplicità di costumi in quella buona gente e: "Per me accetto volentieri la gentile vostra offerta — soggiunse — e siccome odo da voi che il padrino deve essere il capitano della nave, lo consulterò".

Chiamato il capitano Thompson, Giulia spiegò la cosa al bravo marinaio, al che Thompson rispose alla sua signora che sarebbe bene onorato poterla accompagnare tanto più colla prospettiva d'aver a diventare suo compare. Detto fatto!s'imbarcarono tutti dirigendosi a Capo Liberi.

La festa, per essere più semplice che nella capitale, non fu meno splendida per la cordiale e patriarcale semplicità di quei buoni abitanti. Tutti parevano contenti e felici e il capitano Thompson era in vero paradiso. Onorato del braccio di quella cara bellissima creatura ora divenuta comare sua, egli più nulla udiva né vedeva, tanto che incespìo lungo la scabrosa via

del villaggio che conduceva alla chiesa, sul lastrico d'irregolari macigni che ivi formavano mosaico. Egli non dié segni d'impazienza e la noia in parte gli venne compensata dal piacere di sorreggere il suo nuovo figlioccio, un grosso e ben formato bimbo, che nel robusto braccio del capitano sembrava però leggero come una piuma.

Terminata la cerimonia, la brigata riprese la via della casa, ove un lauto banchetto stava preparato e dove l'eccellente vino di Capo Liberi era destinato a riportare i maggiori e ben meritati onori.

Il capitano Thompson si contentò di farne gli elogi perchè, dovendo ricondurre la signorina a bordo, e ricordandosi di quelle tale inciampata, credette indispensabile il mantenersi moderatissimo. Un altro motivo trattenne il capitano da certe indulgenze che la professione sua qualche volta permette: ed era il desiderio di piacere alla Aurelia, buona signora fresca e grassotta, piena di gratitudine alle attenzioni che il capitano le avea prodigato E tutto andò perfettamente per i nostri quasi-naufraghi della Clelia, giacchè, per lupo di mare che uno sia, la terra co' suoi divertimenti e i suoi agi, è sempre preferibile ad una tempesta marittima. Giulia andava in estasi dinanzi alla semplicità antica di quegli eccellenti ospiti: così retrocedevano a bordo, accompagnati dall'intero villaggio con suoni ed evviva generali".

**A GROSSETO
IN QUESTI TRE NEGOZI
DI ELBANI
SCONTI
AGLI ELBANI**

**ANTONIO
COCCHIA**
Tappeti Persiani
VIA FIUME, 5-7
tel. 413315
ampio parcheggio
Grosseto

**ANTONIO
COCCHIA**
Gioielliere in Grosseto dal 1969
Esclusiva
Vacheron Constantin - Longines
Revue - Seiko Lassale
Viale Matteotti 27/0 GROSSETO

**Antonio
&
Antonio**
S.R.L.
PELLICCERIA
ABBIGLIAMENTO IN PELLE
GROSSETO VIALE MATTEOTTI 31